Veglia: Tipologia A svolta

Giuseppe Ungaretti · analisi e interpretazione di un testo letterario

Scheda

Autore	Giuseppe Ungaretti (1888-1970)
Testo	Veglia (non riportato: protetto dal diritto d'autore)
Raccolta	Il porto sepolto (1916), poi L'Allegria
Data	«Cima Quattro il 23 dicembre 1915»
Metro	Versi liberi, molto brevi, senza punteggiatura
Traccia	Simulazione sul modello ministeriale

Tipologia A svolta: Veglia (Ungaretti)

Traccia-tipo su *Veglia* (da L'Allegria). Analisi di un testo di guerra: corpo, parola, umanità.

La traccia

Il testo di *Veglia* è ancora protetto dal diritto d'autore e qui non lo riportiamo per intero: lo trovate in qualunque antologia o in Giuseppe Ungaretti, *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, Mondadori.

1. **Comprensione.** Riassumi la situazione descritta in non più di quattro righe, indicando luogo e data che accompagnano la poesia.
2. **Analisi.** a) Individua le parole che descrivono il corpo del compagno e spiega l'effetto che producono. b) Come sono costruiti i versi? Che effetto hanno la loro brevità e l'assenza di punteggiatura? c) Quale contrasto si apre negli ultimi versi?
3. **Interpretazione.** Rifletti sul modo in cui la guerra entra nella poesia del Novecento, collegando *Veglia* ad altri testi dell'*Allegria* o di altri autori.

Traccia costruita sul modello ministeriale. Ungaretti è uscito davvero all'esame due volte negli ultimi anni: nel 2019 con *Risvegli* e nel 2024 con *Pellegrinaggio*.

1. Comprensione

La poesia porta luogo e data, «Cima Quattro il 23 dicembre 1915»: siamo in trincea sul Carso. Il poeta racconta di aver passato un'intera notte disteso accanto a un compagno ucciso, il cui corpo sfigurato gli stava vicinissimo. In quella notte ha scritto «lettere piene d'amore». Alla fine dichiara di non essersi mai sentito così attaccato alla vita. La comprensione deve tenere insieme i due poli: l'orrore della morte vista da vicino e, proprio da lì, il bisogno di vivere e di amare.

2. Analisi

La prima parte è dominata dal corpo del compagno. Ungaretti usa poche parole, crude e concrete: il compagno è «massacrato», e i particolari della bocca e delle mani sono descritti senza alcuna attenuazione. Non c'è un aggettivo di commento, non c'è un giudizio: la violenza è solo mostrata. Le parole sono isolate nei versi, a volte una sola per verso, e questo le costringe a pesare di più.

La seconda parte cambia direzione. Da un verbo di scrittura nascono le «lettere piene d'amore», e la poesia si chiude sull'espressione «attaccato alla vita», che rovescia tutto quello che precede. Il contrasto tra le due parti è il cuore del testo, e va indicato con precisione.

Sul piano formale contano tre scelte: i versi brevissimi, l'assenza di punteggiatura, gli spazi bianchi tra i gruppi di versi. Nel *Porto sepolto* questa forma nasce dall'esperienza della trincea, dove si scriveva in fretta e su quello che si aveva. Ma non è solo una necessità pratica: togliere la punteggiatura e spezzare il verso significa lasciare che ogni parola arrivi da sola, con il silenzio intorno.

3. Interpretazione

In *Veglia* la guerra non è un'idea, è un corpo: il compagno «massacrato» accanto a cui il poeta passa la notte. Ungaretti non commenta, non giudica, non parla di patria. Registra quello che vede e quello che fa, e quello che fa è sorprendente: scrive «lettere piene d'amore». La vicinanza della morte, invece di spegnere tutto, fa sentire più forte il legame con la vita e con gli altri.

È lo stesso movimento di *Fratelli*, dove la parola «fratelli» è detta come una «foglia appena nata», e di *San Martino del Carso*, dove il paese distrutto diventa il cuore del poeta. Nell'*Allegria* la guerra cambia anche il linguaggio: le parole si riducono all'essenziale perché solo così riescono a dire qualcosa di vero. Chi scrive di guerra in modo retorico usa molte parole; Ungaretti ne usa poche, e per questo pesano.

4. Commento

Il commento finale deve dire con chiarezza che *Veglia* non rende bella la guerra. La attraversa e ne esce con una scoperta morale: l'attaccamento alla vita nasce proprio accanto alla morte. Per dimostrarlo bastano due citazioni, i versi sul compagno ucciso e i versi finali, e un'osservazione sulla forma: i versi spezzati isolano le parole come si isola un ferito.

Un esempio di chiusura

Veglia racconta una notte che dovrebbe togliere ogni speranza e invece la restituisce. Il compagno ucciso è vicinissimo, eppure quello che Ungaretti scrive sono «lettere piene d'amore», e l'ultima cosa che dice è che non si è mai sentito così attaccato alla vita. I versi brevissimi non sono un esercizio di stile: isolano le parole perché ognuna pesi da sola. La guerra non viene celebrata né spiegata; viene attraversata, e ne esce un uomo che ha ancora bisogno degli altri.

Altri testi sullo stesso tema: guerra.

Che cosa guarda chi corregge

- Luogo e data. «Cima Quattro il 23 dicembre 1915» non è un'etichetta d'archivio: in Ungaretti fa parte della poesia, e nella comprensione va scritto.
- Forma e senso insieme. Dire che i versi sono corti lo sa fare chiunque guardi la pagina; bisogna spiegare perché, qui, una parola isolata pesa come un sasso.
- Il rovesciamento. Una notte intera sdraiato vicino a un morto, e quello che ne esce è voglia di vivere. Se nel compito questo manca, manca il cuore della poesia.

Tutte le prove svolte, divise per autore, e le tracce uscite davvero alla Maturità dal 2019 sono raccolte nella pagina Tipologia A svolte.

Griglia di valutazione

Gli indicatori sono quelli fissati dal Ministero (D.M. 1095 del 21 novembre 2019): 60 punti per la parte generale, uguale per tutte le tipologie, e 40 per quella specifica della Tipologia A. La distribuzione dei punti dentro ciascun

blocco la decide la commissione; quella qui sotto, 20 per ogni indicatore generale e 10 per ogni indicatore specifico, è la più diffusa nelle griglie delle scuole.

Indicatore	Punti
Indicatori generali (fino a 60 punti)	
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo; coesione e coerenza testuale	20
Ricchezza e padronanza lessicale; correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi) e uso efficace della punteggiatura	20
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali; espressione di giudizi critici e valutazioni personali	20
Indicatori specifici della Tipologia A (fino a 40 punti)	
Rispetto dei vincoli posti nella consegna (lunghezza, forma parafrasata o sintetica)	10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	10
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	10
Interpretazione corretta e articolata del testo	10
Totale	**100 → diviso 5 = voto in ventesimi**

Il punteggio in centesimi si riporta a venti dividendo per 5, con arrotondamento per eccesso da 0,50 in su: 72/100 diventa 14,4, cioè 14/20; 73/100 diventa 14,6, cioè 15/20.

Su questo testo. La poesia è corta e viene la tentazione di scrivere corto anche noi. Non fatelo. I punti dell'interpretazione li prende chi sa dire da quale libro viene (il *Porto sepolto*, 1916), che cosa voleva dire stare in trincea sul Carso, e chi tira in ballo un secondo testo: *Fratelli* o *San Martino del Carso* vanno benissimo.

Prima di consegnare

Una domanda da farsi alla fine: ho spiegato perché da quella notte accanto al compagno ucciso nasce l'attaccamento alla vita? È il passaggio che chi corregge cerca per primo. La brevità dei versi viene dopo, e conta solo se la collegate a questo.

Fonti e approfondimenti

- Giuseppe Ungaretti, *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano 1969.
- «Ungaretti, Giuseppe», Enciclopedia Treccani online.
- Ministero dell'Istruzione, tracce della prima prova 2019 e 2024 (proposte A1), istruzione.it.
- Ministero dell'Istruzione, D.M. 1095 del 21 novembre 2019, *Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della prima prova scritta dell'esame di Stato*.

Domande frequenti

Ungaretti può uscire alla Maturità?

Sì, e anzi è già uscito due volte da quando c'è l'esame nuovo: *Risvegli* nel 2019 e *Pellegrinaggio* nel 2024, tutte e due dall'*Allegria*. Vale la pena prepararlo.

Quando e dove è stata scritta Veglia?

La poesia porta l'indicazione «Cima Quattro il 23 dicembre 1915»: Ungaretti era soldato sul Carso. Fa parte del *Porto sepolto* (1916), poi confluito nell'*Allegria*.

Perché qui non c'è il testo integrale di Veglia?

Ungaretti è morto nel 1970: le sue poesie sono protette dal diritto d'autore fino al 2040. Per questo riportiamo solo brevi citazioni.

Qual è il messaggio di Veglia?

Ungaretti passa la notte buttato accanto a un compagno ucciso, scrive «lettere piene d'amore» e alla fine si accorge di non essere mai stato così attaccato alla vita. Detto in breve: è la morte, vista da vicino, a fargli sentire la vita.

Questa scheda riprende la pagina di Aula di Letteratura: https://www.auladiletteratura.it/tipologia-a-svolta-veglia-ungaretti/. Uso personale e scolastico.